

Scheda fotocamera n. 7

## DEKO



<b>SCHEMA TECNICA</b>			
Modello	<b>DEKO</b>	Tempi otturatore	1/30 + B
Costruttore	CMF-Bencini		
Anno presentazione	1946-48	Sincro lampo	no
Tipo apparecchio	Folding per pellicola	Autoscatto	no
		Dimensioni	Cm 9x16x13
Formato pellicola	120	Peso	g 500 ca
Formato negativo	6x9 cm	Altre informazioni:	
Obiettivo - focale	105 mm / 1:11		
- messa a fuoco	fissa		
- diaframmi	unico		

## Descrizione dell'apparecchio:

La **Deko** fu l'ultimo apparecchio folding fabbricato dalla CMF – Bencini; sicuramente la produzione iniziò nel dopoguerra e la fotocamera risultava ancora in commercio nel 1952.

In pratica le caratteristiche tecniche ed estetiche erano del tutto simili a quelle della Erno 2<sup>a</sup> versione di cui manteneva le scritte in inglese intorno alla lente frontale dell'obiettivo e la posizione della levetta per la scelta del tempo di otturazione I o B.

Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un apparecchio folding in metallo rivestito in materiale similpelle per il formato 6x9 cm su pellicola formato 120.

L'apparecchio chiuso, come tutte le folding, appariva come un astuccio nero, di pochi centimetri di spessore e quindi facilmente trasportabile; premendo un piccolo bottone posto su un lato si otteneva l'apertura dello sportellino anteriore e l'uscita del soffietto e del blocco otturatore-obiettivo.

Lo sportello si bloccava a 90° e manteneva in tensione il soffietto di cartone. Una piccola levetta presente sullo sportello se aperta consentiva di mantenere l'apparecchio perfettamente orizzontale se appoggiato su un piano.

L'obiettivo era un aplanatico con una focale di 105 mm ed un unico diaframma pari a f 11; la messa a fuoco era fissa

L'otturatore, semplice, consentiva un unico tempo pari a 1/30 più la posa B.

Per scattare una foto si utilizzava la levetta posta in alto sul corpo dell'otturatore mentre un'altra levetta sulla destra consentiva la scelta del tempo di otturazione. Non esisteva protezione contro le doppie esposizioni.

Era possibile l'uso dello scatto flessibile mediante l'attacco filettato posto in prossimità della levetta di scatto.

La Deko aveva due attacchi filettati per l'uso del cavalletto: uno sullo sportello copri obiettivo e l'altro su di un fianco, vale a dire che potevano essere eseguite con facilità sia pose verticali che orizzontali.

Per inquadrare il soggetto si poteva utilizzare un piccolo mirino a riflessione che, ruotato di 90°, consentiva l'uso dell'apparecchio anche per foto orizzontali, oppure un mirino sportivo ripiegabile presente su uno dei fianchi che facilitava l'uso nelle riprese di soggetti in movimento.

L'avanzamento della pellicola avveniva mediante una manopola in metallo cromato posta su un lato dell'astuccio ed una piccola finestrella rossa sul dorso consentiva la lettura della numerazione della pellicola.

Sbloccando il piccolo bottone posto in alto sull'astuccio si apriva il dorso per introdurre o togliere la pellicola.

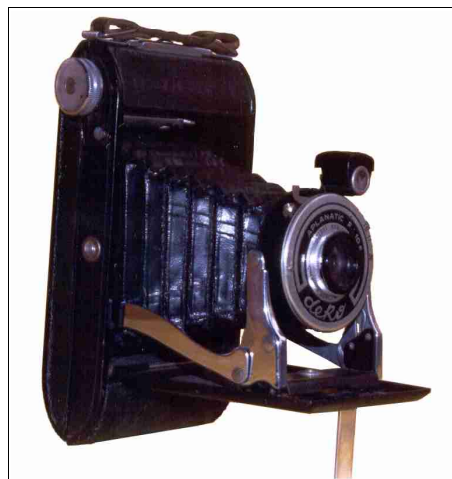


Fig 1 - Deko : vista laterale



Fig 2 - Deko: particolare della maschera decorativa



Fig 3 - Deko : vista da dietro

Per far rientrare il soffietto e chiudere completamente l'apparecchio occorre premere la sbarra metallica presente sotto l'obiettivo per sbloccare lo sportellino anteriore quindi spingere lo stesso e chiuderlo fino a bloccarlo.

**Le varianti:**

Di questo apparecchio non si conoscono varianti.

Questo apparecchio aveva come unico accessorio una semplice borsa in similpelle.

Dal punto di vista collezionistico la Deko è un apparecchio poco comune e di non facile reperibilità anche se il valore economico non può essere particolarmente elevato trattandosi comunque di un apparecchio dal contenuto tecnico modesto.



Fig 4 - Deko: particolare della scritta incisa nel rivestimento



Fig 5 - Deko: vista frontale con astuccio chiuso

## AGGIORNAMENTO Deko n. 1

### Le Varianti:

Nella scheda della Deko affermavo che di quel apparecchio non si conoscevano varianti: mi devo correggere dal momento che recentemente ho potuto osservare una variante in cui la mascherina decorativa dell'obiettivo era simile a quella della Argo e della Etna.

La cosa non deve sorprendere considerando il periodo in cui la Deko era prodotta ovvero l'immediato dopoguerra.

In quel momento, al termine della seconda guerra mondiale, in una Italia devastata dai bombardamenti mancava tutto e quindi era abbastanza normale utilizzare nelle fabbriche quello che era disponibile.

Quindi Antonio Bencini nel riprendere la propria attività probabilmente utilizzò nella produzione dei primi modelli del nuovo apparecchio Deko le mascherine di modelli precedenti, in quel momento non ci si poteva permettere il lusso di buttare parti ancora utilizzabili.



Fig 7 – particolare della scritta incisa nella pelle



Fig 6 – variante Deko

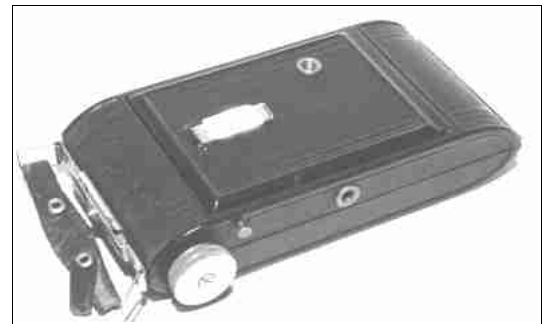


Fig 8 - variante Deko chiusa



Fig 9 - variante Deko vista da dietro